

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 10 del 04/01/2019

In questo numero:

Il fu Mattia Pascal al Duse



IL FU MATTIA PASCAL
Al Teatro Duse di Bologna
Dall'11 al 13 gennaio

Peter Pan forever - il musical



Musical PETER PAN
All'Europauditorium di Bologna
Dal 19 al 20 gennaio

Riaperto il museo di Claterna, città scomparsa



Gli scavi di CLATERNA
Ozzano dell'Emilia

Il Trovatore al Comunale di Bologna



Il TROVATORE di Giuseppe Verdi
Teatro comunale di Bologna
Dal 22 al 29 gennaio

L'Epifania tutte le Feste porta via



EPIFANIA
Il 6 gennaio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il fu Mattia Pascal al Duse

| | |
|---------------|----------------------------|
| Cosa | <i>Il fu Mattia Pascal</i> |
| Dove | Teatro Duse di Bologna |
| Quando | Dall'11 al 13 gennaio |

Il **FU MATTIA PASCAL** di **Luigi Pirandello** è in scena **dall'11 al 13 gennaio al Duse di Bologna**. È



una produzione di *Arca Azzurra Teatro* in co-produzione con *La Contrada - Teatro Stabile di Trieste* e *ABC Produzioni Daniele Pecci*, interpretato da **Rosario Coppolino** e **Maria Rosaria Carli**, con la regia di **Guglielmo Ferro**.

Il **fu Mattia Pascal** apparve dapprima a puntate sulla rivista **Nuova Antologia** nel 1904 e fu pubblicato in volume nello stesso anno. Fu il primo grande successo di **Pirandello**, scritto in un momento difficile della sua vita.

Finora sono state tre le trasposizioni cinematografiche dell'opera di **Pirandello**. La prima - muta - risale al **1926: Il fu Mattia Pascal**, per la regia del francese *Marcel L'Herbier* e con *Ivan Mosjoukine* nel ruolo del protagonista; nel **1937** *Pierre Chenal*, scelse *Pierre Blanchar* come protagonista per il suo **Il fu Mattia Pascal**; nel **1985** **Mario Monicelli** diresse **Le due vite di Mattia Pascal**, una versione trasferita ai giorni nostri, con **Marcello Mastroianni**. Il romanzo di **Pirandello** è stato adattato anche per il teatro, nel 2004, da **Tullio Kezich**, con **Massimo Dapporto** che ha interpretato la parte di Mattia Pascal.

Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/il-fu-mattia-pascal-daniele-pecci/>

MATTIA PASCAL vive in un immaginario paese della Liguria. Il padre ha lasciato alla famiglia una



discreta eredità, che presto va in fumo per i disonesti maneggi dell'amministratore. Per vendicarsi, Mattia ne compromette la nipote Romilda, che però è costretto a sposare, ritrovandosi anche a convivere con la suocera, che lo disprezza. La vita familiare è un inferno, umiliante il modesto impiego da bibliotecario. Mattia decide allora di fuggire per tentare una vita diversa. A Montecarlo, vince alla roulette un'enorme somma di denaro e legge per caso su un giornale della sua presunta morte. Ha finalmente la possibilità di cambiare vita. Col nome di Adriano Meis comincia a viaggiare, poi si stabilisce a Roma come pensionante del signor Paleari. S'innamora della figlia di lui Adriana e vorrebbe proteggerla dalle mire del losco cognato Terenzio. Ma si accorge che la nuova identità fittizia non gli consente di sposarsi, né di denunciare Terenzio, perché Adriano Meis per l'anagrafe non esiste. Architetta allora un finto suicidio per poter riprendere la vera identità. Tornato in Liguria dopo due anni nessuno lo riconosce: la moglie è ormai risposata e con una bambina. Non gli resta che chiudersi in biblioteca a scrivere la sua storia e portare ogni



tanto dei fiori sulla tomba del **Il fu Mattia Pascal**.

Per saperne di più consultare:

<https://library.weschool.com/lezione/pirandello-fu-mattia-pascal-trama-romanzo-6165.html>

Rosario Coppolino, nato a Milano nel 1965, attore, produttore di spettacoli dal vivo, organizzatore di eventi culturali, ha un'esperienza ventennale nell'ambito della produzione, dell'organizzazione e della gestione di eventi culturali e di spettacolo. È Produttore e Condirettore Artistico con **Debora Caprioglio** della **Compagnia Molière**, compagnia professionale di prosa che opera in stretta collaborazione con le istituzioni e i circuiti teatrali veneti e con il patrocinio della Regione Veneto. Ha prodotto ed è stato interprete di numerosi spettacoli teatrali e televisivi.

Per saperne di più consultare:

http://www.teatroquirino.it/wp-content/uploads/2016/02/Rosario-Coppolino_cv.pdf



LO SGABELLO DELLE MUSE

Peter Pan forever - il musical

| | |
|---------------|----------------------------|
| Cosa | Musical Peter Pan |
| Dove | Europauditorium di Bologna |
| Quando | Dal 19 al 20 gennaio |

Peter Pan Forever - il musical, insignito di prestigiosi premi come il **Premio Gassman** e il **Biglietto d'Oro Agis 2006/2007 e 2007/2008**, va in scena il 19 e il 20 gennaio all'**Europauditorium**, prodotto da **Show Bees e NewStep**.



Tratto dal romanzo di **James Matthew Barrie**, **Peter Pan Forever - il musical** non è un semplice spettacolo teatrale, ma un vero e proprio viaggio dedicato a sognatori di tutte le età. La colonna sonora rock di **Edoardo Bennato** non manca di

coinvolgere lo spettatore in uno straordinario viaggio in musica nel fantastico mondo di **Peter Pan**. Altro punto di forza dello spettacolo sono i **20 performer in scena**, diretti dal regista **Maurizio Colombi**. Sullo sfondo, la **fatina Trilli**, gli immancabili duelli con **Capitan Uncino** e i suoi pirati, il simpatico **Spugna**, la vivace compagnia dei **Bimbi Sperduti**, **Giglio Tigrato** e il sinistro ticchettio dell'astuto **Coccodrillo** che terrorizza **Capitan Uncino**.

Per maggiori informazioni consultare: http://www.teatroeuropa.it/pagina_2018.php?id=905

James Matthew **Barrie**, romanziere e drammaturgo scozzese (1860 - 1937), esordì con raccolte di bozzetti sulla **Scozia** a cui seguirono romanzi ricchi di fantasia e di verità umana. È



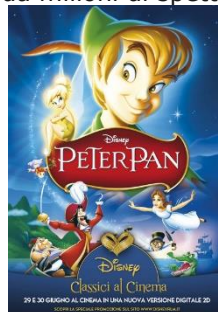
ricordato soprattutto per la commedia fiabesca **Peter Pan, o il ragazzo che non voleva crescere** (*Peter Pan, or the boy who wouldn't grow up*, 1904) e per alcuni libri che hanno a protagonista lo stesso personaggio, tra i quali *Peter Pan nei giardini di Kensington*, *Peter Pan in Kensington Gardens* del 1906, che gli procurò un successo mondiale. Il suo teatro, che godette di grande fortuna presso la tarda borghesia vittoriana ed edoardiana, è un misto di fantasia, ironia e sentimentalismo, che ignora le tendenze drammatiche contemporanee, da **Shaw** a **Ibsen**.

Per saperne di più consultare:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/james-matthew-barrie/>,
https://it.wikipedia.org/wiki/J._M._Barrie



Sulle avventure di **PETER PAN** nel 1953 la **Walt Disney** realizzò un cartone animato che è stato visto da milioni di spettatori e venduto in tutto il mondo in video cassette e in DVD.



Il trailer originario è consultabile sul sito:

<https://www.mymovies.it/film/1953/peterpan/trailer/>

Peter Pan è un film del 2003, diretto da P.J. **Hogan**, con **Jason Isaacs** e **Jeremy Sumpter**. La critica cinematografica del tempo aveva espresso perplessità. **Roberto Nepoti**, su *'la Repubblica'* del 2 aprile 2004, scriveva "Il problema di **Hogan** è la difficoltà di conciliare questo tipo di lettura del mito con l'esigenza di confezionare uno spettacolo per tutta la famiglia, piena di scenografie fantastiche e di effetti speciali che soddisfi il gusto dei ragazzini. Così facendo, però, scatta la sindrome del disegno animato, e ancora una volta l'ha vinta papà Disney". **Maurizio Porro**, sul *'Corriere della Sera'* del 3 aprile 2004, commentava: "Fedele all'originale,

il raffinato film, scenograficamente fastoso ma non emozionante, evita il tema di chi non vuole crescere. Ma fa luce senza reticenze nei misteriosi rapporti tra i ragazzini con anticipate voglie e una manganellata edipica quando vediamo che Uncino e il papà di Wendy sono lo stesso attore: Jason Isaacs, il Malfoy di Harry Potter. Peter, il 14enne Jeremy Sumpter, non è solo un folletto, ma un teen ager scontroso: giocare ancora ai pirati o innamorarsi? La paura di volare non era forse legata al sesso? L'amore forse vincerà su tutto, ma complica la vita anche nelle favole."



Per saperne di più consultare:

<https://www.comingsoon.it/film/peter-pan/41831/scheda/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Riaperto il museo di Claterna, città scomparsa

| | |
|---------------|-----------------------|
| Cosa | Gli scavi di Claterna |
| Dove | Ozzano dell'Emilia |
| Quando | Subito |

È stato riaperto a **Ozzano dell'Emilia** il piccolo museo dedicato alla città romana di **Claterna**.

CLATERNA era una città posta sulla via Emilia fra le colonie romane di **Bologna** (*Bononia*) e **Imola** (*Forum Cornelii*). La sua localizzazione è fra la frazione di *Maggio* ed il torrente *Quaderna*, da cui la città prendeva il nome. **Claterna** sorse probabilmente come tappa nel tragitto fra le due colonie maggiori, come tanti altri centri che costellano la via Emilia, tutti a una distanza pressoché regolare l'uno dall'altro, corrispondente a una giornata di marcia delle legioni. Con l'inizio della colonizzazione romana della *Gallia Cisalpina* e la costruzione della **via Emilia**, **Claterna** fu fondata alla confluenza nell'Emilia, di un'altra strada romana che attraversava l'Appennino, forse la via **Flaminia Minor**, che congiungeva la strada emiliana con **Arezzo**. La città, di medie dimensioni per quei tempi, sorse verso l'inizio del II secolo a.C. e se ne perdono le tracce poco dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente nel V secolo d.C. Oggi è possibile visitare lo scavo con i pavimenti della **domus**, a sud della via Emilia, e la ricostruzione di un'abitazione di artigiano a nord della strada.



Gli scavi e i ritrovamenti

Il ritrovamento dei primi reperti diede la spinta a una serie di scavi effettuati fra il 1890 e il 1933. Altre ricerche si svolsero nel corso degli anni cinquanta e sessanta. Questi scavi misero in luce alcuni tratti stradali, ambienti e parti di case private tipicamente romane (**domus**) con pavimentazioni a mosaico e cocciopesto. Si rinvennero anche grandi quantità di reperti vari (ceramiche, monete, vasi di vetro, eccetera). Negli anni trenta, furono ritrovate alcune pavimentazioni di particolare interesse, oggi esposte al **Museo Civico Archeologico di Bologna**. Da allora le occasioni di scavo furono molto limitate; altri interventi di scavo furono più che altro rinvenimenti casuali. Dagli anni ottanta un gruppo archeologico organizzato da volontari e appassionati, in collaborazione con archeologi professionisti, ha riavviato campagne di scavo e animato una mostra permanente. Rimane ancora molto da scoprire di questa antica città, sia sulla sua genesi (vi sono anche alcune evidenze di precedenti insediamenti **etruschi** e **celtici**) sia come caso di studio particolare, dovuto al fatto che in pochi altri casi in Italia una città è rimasta dimenticata e sepolta quasi intatta sotto i campi.



Per saperne di più consultare:

http://www.archeobologna.beniculturali.it/bo_ozzano_emilia/claterna.htm

È stato realizzato un video su Claterna reperibile su:

<https://www.youtube.com/watch?v=y-yBrPYEcR0>



È stato aperto nel 2006 un **piccolo spazio espositivo** che ospita i reperti ritrovati negli scavi della città romana di **Claterna**. Il piccolo museo ospita i materiali recuperati negli scavi effettuati fra la fine dell'Ottocento e gli anni '60 del Novecento.

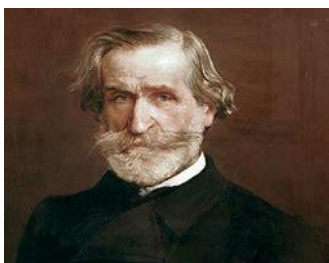
Il percorso espositivo, articolato in due sezioni ad anello, affronta inizialmente la storia della città e della sua riscoperta, scendendo poi ad esaminare la struttura urbanistica e le caratteristiche dei principali spazi urbani, pubblici e privati; il percorso è concluso da un richiamo alle indagini attualmente in corso.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Trovatore al Comunale di Bologna

| | |
|---------------|---------------------------------------|
| Cosa | <i>Il Trovatore di Giuseppe Verdi</i> |
| Dove | <i>Teatro comunale di Bologna</i> |
| Quando | <i>Dal 22 al 29 gennaio</i> |

IL TROVATORE di GIUSEPPE VERDI



Dal **11 al 29 gennaio** va in scena al **Teatro Comunale di Bologna IL TROVATORE**, opera in quattro atti su libretto di **Salvatore Cammarano**. È una nuova produzione del **Teatro Comunale di Bologna** con il **Teatro Regio di Parma** e di **Change Performing Arts**. L'orchestra del Comunale è diretta da **Pinchas Steinberg**.

Questo melodramma verdiano in quattro parti, fa parte della nota **trilogia popolare** (insieme a **Rigoletto** e la **Traviata**). È un'opera con una trama complessa, intrisa dei contrasti drammatici che ben caratterizzano il **Verdi** di metà Ottocento. La prima rappresentazione, a Roma nel 1853, fu un grandissimo successo.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/il-trovatore/>

La vicenda si svolge in **Spagna** all'inizio del XV secolo. In principio viene narrata la storia del rapimento del figlio minore del vecchio Conte di Luna da parte di una zingara (Azucena) per vendicare la madre, giustiziata per aver compiuto un maleficio. Successivamente si intreccia la vicenda d'amore tra Leonora, nobile amata dal giovane Conte di Luna, e il trovatore Manrico. Attraverso gelosie, roghi, duelli e menzogne solo alla fine si scoprirà la vera identità del Trovatore – il figlio del Conte rapito- troppo tardi per evitare il tragico epilogo.



Il libretto dell'opera è reperibile su:

<http://www.librettidopera.it/zpdf/trovatore.pdf>

Sono diversi i file audio e video che propongono brani de **Il Trovatore**. Tra i tanti reperibili in rete si propone

il **coro degli zingari registrato all'Arena di Verona nel 2016:**

<https://www.bing.com/videos/search?q=trovatore+libretto&view=detail&mid=D3CA85A483AA8385143FD3CA85A483AA8385143F&FORM=VIRE>

PINCHAS STEINBERG (nato in Israele nel 1945) è dal 2014 il direttore principale della **Budapest Philharmonic Orchestra**. Acclamato dalla critica per le sue interpretazioni profondamente musicali del repertorio più esigente, sia operistico che sinfonico, è uno dei maggiori direttori di oggi. Si è distinto per molti anni come un ospite regolare dei più prestigiosi teatri d'opera e sale da concerto in tutta Europa e negli Stati Uniti.

Ha studiato violino negli Stati Uniti, sotto **Jascha Heifetz** e **Joseph Gingold**, e composizione con **Boris Blacher** a Berlino. Il suo debutto come direttore fu nel 1974 con la **Radio Symphony Orchestra di Berlino**, seguito da inviti a dirigere la **Philharmonia Orchestra di Londra**, la **Royal Philharmonic**, la **London Symphony Orchestra**.

Dal 1988 al 1993 è stato direttore ospite permanente presso l'**Opera di Stato di Vienna**, mentre dal 1989 al 1996 è stato direttore principale della **Radio Symphony Orchestra di Vienna**. Inoltre fino al 2005 è stato Direttore musicale dell'**Orchestra de la Suisse Romande a Ginevra**.

Per saperne di più su Pinchas Steinberg consultare:

<http://www.microsofttranslator.com/bv.aspx?from=en&to=it&dl=it&mkt=it-IT&a=http%3A%2F%2Fpinchas-steinberg.com%2F%3Fbr%3Dro%26>



LO SGABELLO DELLE MUSE

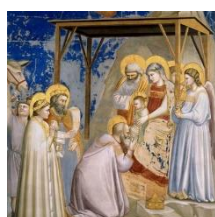
L'Epifania tutte le Feste porta via

| | |
|---------------|--------------|
| Cosa | Epifania |
| Dove | Nel mondo |
| Quando | Il 6 gennaio |

L'attuale **EPIFANIA** è una festività celebrata dodici giorni dopo il Natale, ossia il 6 gennaio per chi segue il calendario gregoriano, e il 19 gennaio per coloro che seguono il calendario giuliano.

Il termine deriva dal greco antico, *epifàino* (che significa "mi rendo manifesto") e dal sostantivo femminile *epifàneia*, che indica "venuta, manifestazione, apparizione". Questo termine era già utilizzato dagli antichi greci per indicare l'azione o la manifestazione di una qualsiasi divinità (mediante miracoli, visioni, segni, ecc.). Alcuni documenti del teologo **Tito Flavio Clemente di Alessandria**, scritti intorno al 150 d.C. circa, attestano che le prime comunità cristiane formate dallo gnostico **Brasilide** (i "Basilidiani") usavano celebrare la Natività di Gesù Cristo, e con essa anche l'Epifania, come la "manifestazione del Signore al mondo", il 15° giorno del mese di Tybi dell'antico calendario alessandrino, che corrisponderebbe al nostro 6 gennaio.

L'"**Epifania**", intesa solo come battesimo di Gesù (che avvenne circa all'età di 30 anni ad opera di Giovanni Battista), per il teologo **Epifanio Salamina di Cipro**, doveva ricadere 12 giorni dopo la ricorrenza del Natale, questo probabilmente per assorbire gli antichi simbolismi del **numero 12** nei precedenti riti pagani del **Sol Invictus**.



Nelle varie culture, soprattutto cristiane, la celebrazione **dell'Epifania** si accompagna a simboli e tradizioni diverse di derivazione molto antiche (**culti solari**) frammiste a contaminazioni più recenti, come la stella di Betlemme che guida **i magi**, riproposta da **Giotto** nell'affresco della *Cappella degli Scrovegni* della stella citata nel Vangelo secondo Matteo al capitolo 2

Per maggiori informazioni sulla Cappella degli Scrovegni consultare:
<http://www.cappelladeglisrovegni.it/index.php/it/>



La tradizione dei regali ai bambini e alle bambine (nella calza possibilmente appesa alla mensola del camino), è presente nei paesi di tradizione cattolica. In **Italia**, almeno nella maggior parte delle regioni, i doni sono portati dalla **Befana**, personificata da una vecchia brutta ma buona, legata, secondo la tradizione, all'adorazione **dei magi**. In Spagna e in altre nazioni europee, i regali sono portati direttamente **dai magi**.



In **Friuli** i doni non li porta *Babbo Natale*, ma *Santa Lucia*; a **Trieste** e **nell'Isontino** li porta *San Nicola*. **L'Epifania**, invece, in **Friuli Venezia Giulia** è il momento "crepitante" dell'anno, in cui la **Befana** fa una brutta fine: è una vecchia da bruciare con dei grandi falò allestiti con cataste di legno e frasche. In tutti i borghi **friulani** il 5 e il 6 gennaio il **fuoco** arde nei falò in e illumina il paesaggio con un alone di



magia, per scacciare i brutti ricordi dell'anno appena finito e per trarre auspici sui mesi che verranno. I grandi falò propiziatori, a seconda dei dialetti locali, si chiamano "pignarûl", "cabossa", "foghera", "casera", "pan e vin", "sema", "palavin", "fugarisse" o "fogaròn". Sulla cima della pira, di solito, è posto un fantoccio dalle fattezze di una strega e al cui cospetto ci si scalda con il *vin brulè* e si mangia una tradizionale *pinza* (una focaccina con farina di mais, pinoli, fichi secchi e uvetta). I più anziani riescono a trarre previsioni sull'anno appena cominciato in base all'orientamento del fumo e delle faville. I falò sono scampoli di ricordi di un antico mondo pagano, antecedente addirittura ai **Celti**, conservati dal Cristianesimo e giunti fino a noi. Nel secolo scorso l'usanza dei *pignarûi*, seppur molto diffusa e cara ai friulani, ha rischiato di andare persa; fortunatamente è stata coltivata con fervore in alcuni borghi, primo tra tutti **Tarcento**, che ne hanno preservato il significato e hanno favorito la rinascita capillare del fenomeno su tutto il territorio regionale.

Per sapere di più sui fuochi epifanici in Friuli consultare:

<https://www.youtube.com/watch?v=LO8tqkwkIq>

